

Negli ultimi anni sempre più persone – 11 milioni in Italia stando all'ultimo rapporto del Censis – rinunciano a curarsi perché prive di permesso di soggiorno o senza dimora, persone che non hanno diritto al medico di base e alle prestazioni extra ospedaliere del servizio sanitario nazionale e che finiscono per intasare il pronto soccorso.

Tanti altri, soprattutto anziani, scoraggiati dalle liste di attesa e in condizione di difficoltà finanziarie, ingrossano le file di quella che è stata definita la "nuova povertà sanitaria".

Sono queste le principali ragioni che stimolano la nostra associazione a realizzare una rete di ambulatori sociali. Non pensiamo certo di sostituirci alla rete sanitaria nazionale; al contrario, dialogando con gli enti locali e con i medici di base, cerchiamo semplicemente di costruire presidi e punti di riferimento per chi vive con difficoltà sociali ed economiche.

Gli ambulatori funzionano attraverso il volontariato di medici e infermieri, in pensione o in attività, che si appoggiano alla rete Auser che li supporta con i propri servizi alla persona, di accoglienza, trasporto e di integrazione sociale.

Il servizio è totalmente gratuito per gli utenti e sostenuto economicamente, per le spese di struttura, per le attrezzature e il materiale sanitario, da erogazioni liberali raccolte dall'associazione e da convenzioni con gli enti locali.

In questi giorni l'Auser Firenze è impegnata a costruire le condizioni per aprire un nuovo ambulatorio sociale, che verrà condotto da medici volontari Auser. All'iniziativa va il plauso Nazionale

Il Presidente Nazionale Auser

Enzo Costa